

MINACCE DI MORTE AL PORTAVOCE NO-TAV: VI SCANNIAMO

Alberto Perino, leader popolare del movimento No-Tav della valle di Susa, ha ricevuto una lettera con minacce di morte. Un'intimidazione, secondo il movimento No-Tav, rivolta non solo alla popolazione della valle di Susa, ma a tutta la società civile. E mentre continuano gli assedi, l'europarlamentare irlandese Joe Higgins, durante la sua visita in Val di Susa ha dichiarato che si tratta di un progetto non necessario, con conseguenze catastrofiche per l'ambiente e la comunità.

«Brutto figlio di puttana, le stalle che abbiamo bruciato erano solo un avvertimento. Ora passeremo ai cristiani: vi veniamo a prendere mentre dormite, vi scanniamo come maiali e vi squagliamo nell'acido»<. Questo il contenuto della lettera anonima recapitata nei giorni scorsi ad Alberto Perino, leader popolare del movimento No-Tav della valle di Susa. Una minaccia «di chiaro stampo mafioso», da parte di chi si attribuisce anche la paternità dei roghi notturni che hanno devastato i «presidi» No-Tav di Bruzolo e Borgone, simbolo della resistenza civile della valle contro la contestatissima linea ferroviaria veloce.

La lettera, anonima, «sgrammaticata e piena di altri errori» nonché di (marcatissime) espressioni dialettali del Sud, è scritta in stampatello con il tratto delle lettere punteggiato. La missiva è stata spedita il 20 febbraio da Torino ed è arrivata quattro giorni dopo in valle di Susa a Condove, dove abita Perino, che ha sporto immediata denuncia ai carabinieri. L'anonimo avverte il portavoce della protesta valsusina che sta «scassando la minchia», insieme a «'sti sucaminchia dei No-Tav».

Un'intimidazione, secondo il movimento No-Tav, rivolta non solo alla popolazione della valle di Susa, «ma a tutta la società civile». I No-Tav si aspettavano pertanto «un attestato concreto e visibile di solidarietà da parte delle forze politiche e delle istituzioni quali Regione Piemonte, Provincia e Comune di Torino». Il movimento che si oppone alla Torino-Lione ricorda la pressione che è costretto a subire da mesi, di cui i misteriosi incendi che hanno distrutto i «presidi» No-Tav, uno dei quali firmato «Sì-Tav», rappresentano un'inquietante precedente.

E mentre due militanti, un giovane e una signora, sono rimasti seriamente feriti dalle cariche della polizia il 17 febbraio a Coldimosso, vicino a Susa, durante l'ennesimo «assedio» alle trivelle in azione per i sondaggi propedeutici al progetto per l'alta velocità ferroviaria fra Italia e Francia, il 21 febbraio l'europarlamentare irlandese Joe Higgins ha concluso con soddisfazione la sua visita in valle di Susa: a Bruxelles porterà nuovi elementi per contestare la Torino-Lione, «un progetto non necessario, che avrebbe conseguenze catastrofiche per l'ambiente e la comunità e che è fortemente avversato dalla resistenza della popolazione».

Higgins annuncia che presenterà una domanda dettagliata alla Commissione Europea per ottenere per il movimento un'informazione aggiornata e per mettere sotto pressione l'amministrazione europea «affinché questa ritiri il finanziamento europeo all'opera». Higgins inoltre utilizzerà il suo ruolo istituzionale per pubblicizzare il movimento della valle di Susa e «guadagnare solidarietà internazionale», a maggior ragione se lungo la valle

della Torino-Lione torna ad affacciarsi lo spettro delle cosche, come ai tempi in cui – nel 1995 – fu disciolto per infiltrazioni mafiose il Consiglio comunale di Bardonecchia.